

Storia Leggendaria Della Musica Rock Bizarre

Il 10 ottobre 1969 esce In The Court Of The Crimson King, il disco d'esordio dei King Crimson. È un album rivoluzionario, che cambia il volto della storia del rock. La copertina con l'uomo che urla, il caleidoscopio di sonorità ora lancinanti ora gentili, i lunghi brani dalle dinamiche tipiche della musica classica, l'atmosfera apocalittica ormai lontana dal sogno hippie: è il manifesto di una nuova corrente musicale. Si comincia a parlare di progressive rock. In America la stagione psichedelica sta giungendo al termine dopo il climax di Woodstock e la tragedia di Altamont, l'Inghilterra rivela la capacità di superare la forma-canzone per aprirsi alla classica, al jazz, al folk, all'elettronica. Yes, Jethro Tull, Emerson Lake & Palmer, Genesis, Gentle Giant, Soft Machine, Van Der Graaf Generator e tanti gruppi dell'underground sprigionano una nuova tensione compositiva, che aveva trovato una significativa radice nella rivoluzione dei Beatles di Sgt. Pepper. L'Europa diventa protagonista: anche Germania, Italia, Francia, Svezia, il Giappone e le Americhe diffondono il proprio stile progressivo. Dopo anni di capolavori e memorabili tour, durante la seconda metà degli anni '70 termina l'era dei dischi concettuali, degli spettacoli altisonanti, dei progetti ambiziosi: punk e disco music spazzano via la pomposità del prog, ormai troppo lontano dalle radici rock. Solo durante i primi anni '80 qualcosa di nuovo si muove: Marillion, Twelfth Night, IQ e Pendragon sono i protagonisti di una rinascita new progressive, un revival che nel corso degli anni stimola reunion storiche e coinvolge ogni nazione con una miriade di correnti e sottogeneri, dai Flower Kings ai Finisterre, dai Porcupine Tree agli Yugen, dagli Anglagard ai Dream Theater. Un'entusiasmante fioritura che persiste all'affacciarsi del nuovo millennio e che, tra nostalgie e slanci di innovazione, conquista ancora migliaia di appassionati.

L'operazione della playlist gigante di Luca Sofri è così esagerata, parziale, idiosincratca e viscerale da risultare stupenda. — Beppe Severgnini, Corriere della Sera Tutta la musica della vostra vita dentro un solo apparecchio: che è anche quello che la suona. Ce l'avessero detto vent'anni fa, ci saremmo risparmiati quelle montagne di cassette (macché: gli avremmo riso in faccia, fi eri delle nostre cassette). L'idea di questo libro non ha bisogno di molte spiegazioni. È una guida in un nuovo mondo di canzoni. Anzi, in un vecchio mondo di canzoni, un tempo aperto alle visite a pagamento solo in determinati orari, e con certe sale chiuse al pubblico, e che ora è aperto a tutti, con biglietto ridotto, 24 ore su 24. Sofri racconta la musica di cui è fatta la vita e lo fa in quasi tremila brani, che è un piacere avere accanto a sé. Di ognuno ci dà un particolare, un retroscena, una curiosità, in modo che non siano solo una lettura galleggiante nel nulla. La scelta è molto personale, è ovvio. Come diceva Frank Zappa: "Scrivere di musica è come ballare di architettura". La musica fa leva su sensazioni personali, umori di un momento, ricordi. Il criterio che vorrebbe riunire tutte le canzoni è che siano belle: senza puzza sotto il naso, e sapendo che, come dicevamo prima che arrivasse Nek, due buone canzoni nella vita le scrivono tutti e a volte arrivano da dove meno te l'aspetti. Playlist è un manuale di fondamentali, ma anche una lista di suggerimenti e di invito alla condivisione di singole gioie, singole canzoni, magari sfuggite. Alla fine, tutti noi volevamo solo fare il deejay.

In this explosive memoir, a political consultant and technology whistleblower reveals the disturbing truth about the multi-billion-dollar data industry, revealing to the public how companies are getting richer using our personal information and exposing how Cambridge Analytica exploited weaknesses in privacy laws to help elect Donald Trump—and how this could easily happen again in the 2020 presidential election. When Brittany Kaiser joined Cambridge Analytica—the UK-based political consulting firm funded by conservative billionaire and Donald Trump patron Robert Mercer—she was an idealistic young professional working on her fourth degree in human rights law and international relations. A veteran of Barack Obama's 2008 campaign, Kaiser's goal was to utilize data for humanitarian purposes, most notably to prevent genocide and human rights abuses. But her experience inside Cambridge Analytica opened her eyes to the tremendous risks that this unregulated industry poses to privacy and democracy. Targeted is Kaiser's eyewitness chronicle of the dramatic and disturbing story of the rise and fall of Cambridge Analytica. She reveals to the public how Facebook's lax policies and lack of sufficient national laws allowed voters to be manipulated in both Britain and the United States, where personal data was weaponized to spread fake news and racist messaging during the Brexit vote and the 2016 election. But the damage isn't done Kaiser warns; the 2020 election can be compromised as well if we continue to do nothing. In the aftermath of the U.S. election, as she became aware of the horrifying reality of what Cambridge Analytica had done in support of Donald Trump, Kaiser made the difficult choice to expose the truth. Risking her career, relationships, and personal safety, she told authorities about the data industry's unethical business practices, eventually testifying before Parliament about the company's Brexit efforts and helping Special Counsel Robert Mueller's investigation into Russian interference in the 2016 election, alongside at least 10 other international investigations. Packed with never-before-publicly-told stories and insights, Targeted goes inside the secretive meetings with Trump campaign personnel and details the promises Cambridge Analytica made to win. Throughout, Kaiser makes the case for regulation, arguing that legal oversight of the data industry is not only justifiable but essential to ensuring the long-term safety of our democracy. Targeted includes 20-30 photos.

La storia di Ronan O'Rahilly, un ragazzo irlandese di 24 anni, e della radio pirata che rivoluzionò l'universo radiofonico. Nell'Inghilterra dei primi anni '60 la scena musicale vive un periodo magico e irripetibile: i Beatles, i Rolling Stones, gli Who, i Kinks e tanti altri nomi ormai leggendaria della musica rock rivoluzionano il nebbioso panorama britannico. Le frequenze radiofoniche sono vincolate dal monopolio statale, e nell'ingessatissima programmazione della BBC – costretta da obsolete normative e legata da accordi con le principali major discografiche – non c'è traccia di quel “nuovo mondo” che impazza per le strade. In quei giorni un giovane irlandese, discendente di un leggendario eroe repubblicano, arriva nella Swinging London deciso a realizzare le sue ambizioni da manager discografico. Ha talento, ambizione e una grande idea: ristrutturare una vecchia nave, dotarla di un trasmettitore, e farne una stazione radio galleggiante da sette milioni di ascoltatori...

ePub: FL3770; PDF: FL3769

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Il libro che avete tra le mani, mentre c'è chi continua a combattere il contagio in prima linea e chi si sta lentamente abituando al nuovo mondo in compagnia del Coronavirus, è il tentativo di utilizzare la musica per inventare delle playlist strettamente collegate all'isolamento. Uno spunto insolito per “ascoltare” con occhio differente la nuova realtà che ci circonda e che qualcuno aveva già profetizzato. E così si scopre infatti che di distanziamento sociale già parlava nel 1982 Renato Zero. Sì, proprio lui: il re dei sorcini nel pezzo Contagio cantava “Pericolo di contagio, che nessuno esca dalla città... l'isolamento è un dovere oramai... dare la mano è vietato”. Un volume in note dedicato a quelle categorie di persone che con la loro dedizione finiranno nei libri di storia come i veri protagonisti di quest'emergenza planetaria. Il tutto passando attraverso decenni di rock'n'roll e scomodando anche delle icone come Giorgio Gaber che nel 1974, nel brano La peste, ispirandosi al flagello manzoniano intonava “Un bacillo che saltella / che si muove un po' curioso / un batterio negativo / un bacillo contagioso”. Fino agli eccessi del black metal di gruppi come Pandemia o alla parodia di Bella ciao trasformata nella Canzone dell'amuchina: “Un'amuchina / mi son comprato / virus ciao / virus ciao / virus ciao ciao ciao”. E su tutto aleggiano, per ricordare la gravità di ciò che ha cambiato per sempre molte delle nostre abitudini, le sonorità misteriose e ipnotiche di Björk che in Virus sussurra “Come un virus ha bisogno di un corpo... io busso alla tua pelle ed entro”. Fortunatamente lei parlava d'amore.

Storia leggendaria della musica rockNuova Edizione DeluxeGiunti Editore

How Music Works is David Byrne's buoyant celebration of a subject he has spent a lifetime thinking about. Equal parts historian and anthropologist, raconteur and social scientist, Byrne draws on his own

work over the years with Talking Heads, Brian Eno, and his myriad collaborators - along with journeys to Wagnerian opera houses, African villages, and anywhere music exists - to show that music-making is not just the act of a solitary composer in a studio, but rather a logical, populist, and beautiful result of cultural circumstance. A brainy, irresistible adventure, *How Music Works* is an impassioned argument about music's liberating, life-affirming power.

PIÙ DI 100 ANNI DI EVENTI E STORIE RACCONTATI ATTRAVERSO I PROTAGONISTI, LA MUSICA, I LUOGHI E L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI. Chi ha costruito la prima chitarra elettrica? Contro chi combatteva Santana sul palco di Woodstock? Com'è nato il suono di Hendrix? Com'è arrivato il blues in Inghilterra? E il rock? Chi è Charley Patton? La risposta a queste e altre mille domande in un volume riccamente illustrato, concepito come un unico e appassionante racconto, con oltre 300 foto che fanno da corollario a un viaggio attraverso 100 anni di evoluzione della musica e della chitarra. Dal blues al rock, dal jazz alla fusion, dall'hard rock fino all'heavy metal. Il beat inglese degli anni '60, il folk, il rhythm and blues; il glam, il progressive, il country rock... Curiosità, aneddoti e storie sui protagonisti e sui loro strumenti preferiti. Analisi dettagliate e approfondite per conoscere tutto, ma proprio tutto, sulla storia e sull'evoluzione della chitarra rock.

From the Pulitzer Prize-winning and bestselling author of *The Shipping News* and *Accordion Crimes* comes one of the most celebrated short story collections of our time. Annie Proulx's masterful language and fierce love of Wyoming are evident in these breathtaking tales of loneliness, quick violence, and the wrong kinds of love. Each of the stunning portraits in *Close Range* reveals characters fiercely wrought with precision and grace. These are stories of desperation and unlikely elation, set in a landscape both stark and magnificent -- by an author writing at the peak of her craft.

Che cos'è un genere musicale? A cosa serve? Che cosa implica il genere nel discorso musicale? E infine cosa distingue un genere dall'altro? Questo libro cerca di fornire delle semplici risposte percorrendo un viaggio attraverso gli stili e i protagonisti di un florido secolo musicale. Blues, gospel, jazz, rock, funk, punk, metal, rock, pop, rap e i vari sottogeneri derivati dall'estro di artisti e gruppi musicali da Louis Armstrong a Jimi Hendrix, da Elvis Presley a Eminem, da Janis Joplin a Madonna hanno spesso influenzato il nostro modo di vivere e veicolato le nostre emozioni secondo dei parametri caratteristici.

Il libro ripercorre, fino agli inizi del 2015, le tappe fondamentali della vita e dell'opera artistica di Lenny Kravitz, che spazia dalla musica al design, dal cinema alla fotografia. Lenny Kravitz è una delle più complete rock star del nostro tempo e questa biografia è la più completa opera al mondo sulla genesi dei suoi dischi e sull'intenzione che ispira ogni sua canzone. Il filo conduttore è la profonda fede in Dio e l'attaccamento alla sua terra natia e agli affetti familiari. L'opera rappresenta, a tutt'oggi, la guida più esaustiva per chi voglia accostarsi a questo artista straordinario. Il libro è arricchito da diversi scatti del fotografo e art designer Mathieu Bitton, da alcune immagini a colori inedite del fotografo David Hindley (corredate da un'intervista originale allo stesso Hindley) e da un'intervista al batterista Zoro. L'introduzione è di Ernesto Olivero (candidato al Premio Nobel per la Pace e fondatore del Sermig di Torino), la prefazione è di Massimo Poggini, giornalista musicale.

This all-star tribute to one of the biggest rock 'n' roll bands ever features glorious concert and behind-the-scenes photography from this hard-rockin' touchstone for two generations of rockers. Fra rag e rap, fra ragtime e rag / hip-hop, scorre circa un secolo di vita musicale americana, nell'accezione popolare di linguaggio sonoro via via sempre più mediale e tecnologico, come pure ancora molto comunicativo ed artisticizzante. Tra i due fenomeni, rag e rap, la cultura statunitense, attraverso le sue numerose etnie, offre una quantità davvero impressionante di nuove musiche (anche se spesso derivate da idiomi europei, africani o persino asiatici già preesistenti): l'obiettivo di questa dispensa è quello di catalogare e raccontare criticamente le principali emergenze a livello soprattutto di generi (intesi nel plurimo significato di scuole, correnti, tendenze, manifestazioni) ed in parte anche di protagonisti (cantanti, gruppi, compositori, interpreti), disponendole in rigoroso ordine alfabetico, per una rapida e facile consultazione e per un'attenta e operosa didattica. Sia per i generi sia per i protagonisti, a livello metodologico, prevale un quadro informativo sintetico, che si modella a sua volta su un percorso storico, in grado altresì di aprirsi ed interrogarsi di volta in volta su importanti questioni di ordine sociale, economico, culturale, artistico, mediale, musicologico. La scelta ricade su un totale di 112 voci ripartite fra 88 generi e 24 protagonisti, a cui fanno seguito una cronologia per decenni, utile alla fine a confrontare il discorso tematico con quello evolutivo. Sui motivi che portano a privilegiare alcuni generi e alcuni protagonisti e di conseguenza ad escluderne altri nel primo e nel secondo caso, la spiegazione è data da sola, ossia fornita dal testo nella sua interezza, pur nella piena coscienza della difficoltà a bilanciare un quadro sistematico assai complesso, eterogeneo ed ancora cangiante, nonostante l'esperienza novecentesca possa dirsi conclusa in senso cronologico obiettivo. Resta da definire il perché di queste tre variazioni sul concetto di musica nordamericana: si intende naturalmente con l'espressione musica americana quella popolare prodotta dalle etnie bianche presenti negli Stati Uniti d'America; la musica afroamericana è invece il risultato della presenza nel Nuovo Mondo dei neri di origine africana; e la musica angloamericana infine è quanto espresso dagli artisti britannici che simbolicamente si impadroniscono in epoca più recente dei linguaggi dei territori in precedenza colonizzati. Il testo infine trae idealmente spunto da un paio di libri stranieri fondamentali per l'intelligenza della musica pop o popolare del secolo scorso: si tratta da un lato di *A century of pop* (Hugh Gregory), classico volume illustrato a mo' di coffee table book, in grado però di offrire uno sguardo sinottico esaustivo (anche a livello visivo); e dall'altro di *The Faber companion to 20th century popular music* (Phil Hardy) dizionario curatissimo di circa milletrecento pagine, dove vengono narrate le carriere di tutti i protagonisti di queste sonorità in America e in Inghilterra. Non si tratta di ripetere pedissequamente queste opere (non ancora tradotte in Italia), bensì di ispirarsi alle metodologie rodiate da almeno un ventennio di consolidati interventi in fatto di pop music, all'incrocio tra sociologia, semiotica e cultural studies, per tirarne fuori un dizionario utile a districarsi nel complesso scenario della comunicazione musicale e del paesaggio sonoro novecentesco. Dalla Premessa dell'Autore

First hand account of the history of rock music in the Soviet Union.

Il progressive rock, generato da un'ondata di creatività alla fine degli anni Sessanta nel Regno Unito, raggiunge il suo apice negli anni Settanta affermandosi come uno dei generi più seguiti al mondo! Una musica creata da giovani che vola verso nuovi orizzonti emotivi e tecnici, compiendo una sintesi unica tra rock, jazz, folk, musica classica e altri stili. Nel suo periodo di massimo splendore aveva una base di fan ampia e devota e, sebbene la scena si sia in seguito frammentata, le più grandi band dell'epoca hanno goduto di un successo internazionale per tantissimi anni. Ancora oggi, le nuove generazioni continuano a scoprire i suoni unici del progressive rock e a riprodurli. Esaminando i miti, le leggende, le mille opinioni che circondano il genere, Mike Barnes analizza, con stile accattivante e divertente, le condizioni e gli atteggiamenti culturali che hanno alimentato e sono stati a loro volta influenzati da questo straordinario fenomeno musicale, fornendo un'immagine vivida e colorata degli anni Settanta. Un

racconto che delinea la storia e le musiche di band come Genesis, Jethro Tull, Pink Floyd, King Crimson, Yes e di personaggi del calibro di Mike Oldfield, non limitandosi solo ai nomi più conosciuti, ma approfondendo anche quelli meno noti come Egg, Henry Cow, Curved Air e molti altri. Un libro documentato e ricco di testimonianze di prima mano di musicisti, protagonisti del music business, addetti ai lavori, giornalisti, DJ, e persino di alcuni fan!

Sesso. Droga. Musica alta. Vestiti sgargianti. Abbaglianti giochi di luce. Tutto questo si può ritrovare in un grande concerto rock o in un bollente dance club, ma era anche parte dell'antico fenomeno culturale conosciuto come "Religioni Misteriche". In questo libro, Christopher Knowles dimostra come le religioni misteriche si siano reincarnate in una nuova forma musicale definita rock'n'roll e spiega come i rituali arcaici dei Misteri abbiano trovato nuova vita nelle sottoculture del Nuovo Mondo come la Santeria, la Massoneria e il Mardi Gras. Storia segreta del rock traccia inoltre lo sviluppo dei generi più popolari del rock, come il punk e il metal, e svela come gli artisti moderni più iconici ricoprano lo stesso ruolo archetipico delle antiche divinità. Scopriamo, così, quanto ricche e ancestrali siano le affinità tra i riti pagani e i costumi musicali della nostra società postmoderna. Qui s'incontrano le prime dive del pop, gli headbanger e i guitar heroes, e si legge la storia inedita della Woodstock puritana.

Get Back. Come il disco perduto dei Beatles. Come un cammino a ritroso nel tempo, o un disco fatto girare al contrario. Ma anche nel senso di rimettere le cose a posto. Espressione che calza a pennello a questo libro. Poiché largomento è il rock, si procede a passo di gambero e lo scopo consiste appunto nel riordinare gli eventi musicali dell'ultimo mezzo secolo. La ricorrenza è in qualche modo solenne: nel 2004 il rock compie 50 anni.

LA GRANDE STORIA DEL PUNK, DALLE ORIGINI ALLO SCOPPIO DEL 1976, FINO ALLE ULTIME EVOLUZIONI STILISTICHE DEGLI ANNI DUEMILA. "Nessun futuro" cantava Johnny Rotten mentre i Clash rispondevano a tono con "No a Elvis, no ai Beatles e ai Rolling Stones". Il 1976 è stato l'anno zero della storia del rock, quello in cui la musica è ripartita da capo, con nuove energie e influenze inedite. Il punk rock, al contrario del suo slogan più celebre – nessun futuro, appunto –, ha dimostrato invece di averne uno molto brillante e non solo in campo musicale. Memore delle proprie radici, quelle di Stooges, Velvet Underground, New York Dolls e MC5, il punk ha cambiato il corso della storia con i Sex Pistols e i Clash nel Regno Unito e con i Ramones negli Stati Uniti, prima di evolversi in decine di sottogeneri altrettanto rivoluzionari come hardcore, post-punk, emo, metalcore, ecc. Concepito a immagine e somiglianza de La storia del rock (con grandi sezioni e capitoli specifici arricchiti da box con curiosità, citazioni, analisi dei brani, luoghi cult, discografie e un'ampia sezione conclusiva dedicata alla scena italiana), il libro è un "must" per ogni appassionato di musica.

Nell'universo della popular music contemporanea, i Radiohead sono tra i pochi gruppi che hanno unito un notevole impatto commerciale a un riconosciuto successo artistico. In un'epoca in cui la riflessione sulla tecnica è di primaria importanza in ogni campo dell'agire umano, spicca la sua applicazione alla musica. Partendo dalla concezione della tecnica artistica sviluppata da Theodor W. Adorno e altri pensatori del Novecento, queste pagine offrono un'interpretazione filosofica della produzione musicale dei Radiohead, da cui emerge la qualità intrinsecamente dialettica della tecnica: da un lato, un abuso inconsapevole rischia di "disumanizzare" la società; dall'altro, un uso consapevole – e non un'aprioristica rinuncia – permette all'umanità di conquistarsi nuovi spazi espressivi nel mondo contemporaneo.

La presente interpretazione della poetica musicale dei Radiohead o, per così dire, della "filosofia dei Radiohead" apre nuovi orizzonti sul rapporto tra musica, filosofia e società.

Passione. La musica è soprattutto questo per milioni di persone. Chi ripensando a un periodo del proprio passato non lo associa automaticamente a "quella canzone", "quell'album", "quel gruppo"? E quanti di noi non hanno sognato almeno una volta di sfondare con la band con cui suonavamo da ragazzi? Ma per fare della musica una professione la passione non basta. Quando ci si scontra con le leggi del mercato, negli ultimi anni completamente stravolto dalla rivoluzione innescata dal digitale, bisogna conoscere gli strumenti, le dinamiche, le tecniche. Oppure bisogna avere una buona guida. La musica attuale è proprio questo. Forte della sua lunga esperienza come manager, produttore, direttore artistico di grandi eventi (e musicista in proprio), Massimo Bonelli traccia una panoramica a tutto tondo: come è cambiato il mondo della musica, come deve muoversi un artista nel mondo di oggi e quali sono i modi più efficaci per promuoversi e raggiungere il proprio pubblico. Una guida per tutti gli appassionati, per chi un giorno sogna di vivere di musica e per chi già lo fa, ma si sente smarrito di fronte ai travolgenti cambiamenti degli ultimi anni.

Prima grande rassegna in Italia dedicata al crossover tra arti visive e musica dal 1967 ad oggi. Opere di: Franz Ackermann, Carlos Amoraes, Andy Andy, Devendra Banhart, Matthew Barney, Matteo Basile, Jean-Michel Basquiat, Davide Bertocchi, Edo Bertoglio, Marc Bijl, Peter Blake, David Byrne, Paolo Chiasera, Francesco Clemente, Anton Corbijn, Giacomo Costa, Gregory Crewdson, Chris Cunningham, Nicola Di Caprio, Dubossarsky+Vinogradov, Marcel Dzama, Gabriela Fridriksdottir, Daniele Galliano, Luigi Ghirri, Robert Gligorov, Timothy Greenfield-Sanders, Richard Hamilton, Keith Haring, Damien Hirst, Robert Indiana, Vénera Kastrati, Mike Kelley, Richard Kern, Scott King, Mark Kostabi, David LaChapelle, Marco Lodola, Robert Longo, Liisa Lounila, Robert Mapplethorpe, Christian Marclay, Duane Michels, Bartolomeo Migliore, Joan Morey, Vik Muniz, Yoshitomo Nara, Carsten Nicolai, Manuel Ocampo, Occhiomagico, Yoko Ono, Tony Oursler, Eric Parker, Perazzoli+Innamorato, Raymond Pettibon, Cristiano Pintaldi, Mario Schifano, Julian Schnabel, Andres Serrano, Floria Sigismondi, Jürgen Teller, Wolfgang Tillmans, Fabio Torre, Maurizio Vertugno.

Una storia delle storie rock dal 1954 ai giorni nostri, con un archivio di dischi, libri e film consigliati per un riscontro "sul campo" delle cose scritte. Un indispensabile reference per abbracciare in un solo sguardo la musica più appassionante degli ultimi due secoli."

[Copyright: 2c2c5a0152b84dbfd0b8e3c0ab6940cb](#)